

# REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

## RINNOVO CON MODIFICA ED ADEGUAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO ED ALLA GESTIONE DI OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI INERTI E DI DEPOSITO PRELIMINARE E MESSA IN RISERVA PRESSO L'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SITO IN COMUNE DI COURMAYEUR LOC. DOLONNE (art. 208 del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.)

Ditta committente: **LAZZARON S.R.L.**

Sede: COURMAYEUR (AO)

Strada Statale 26, n. 15/F

Ubicazione impianto: Località Dolonne in Comune di Courmayeur (AO)

## PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE


**ZIMATEC**

STUDIO ASSOCIATO DI INGEGNERIA

Sede legale e operativa: Corso Ferrucci 77/10 - 10138 TORINO  
Tel. 011/4308888 - 011/4342254

E-mail [zimatec@zimatec.it](mailto:zimatec@zimatec.it)

Ing. JOLY 

Dott. Ing.  Flavio



APRILE 2024

REV.1 GIUGNO 2024

## INDICE

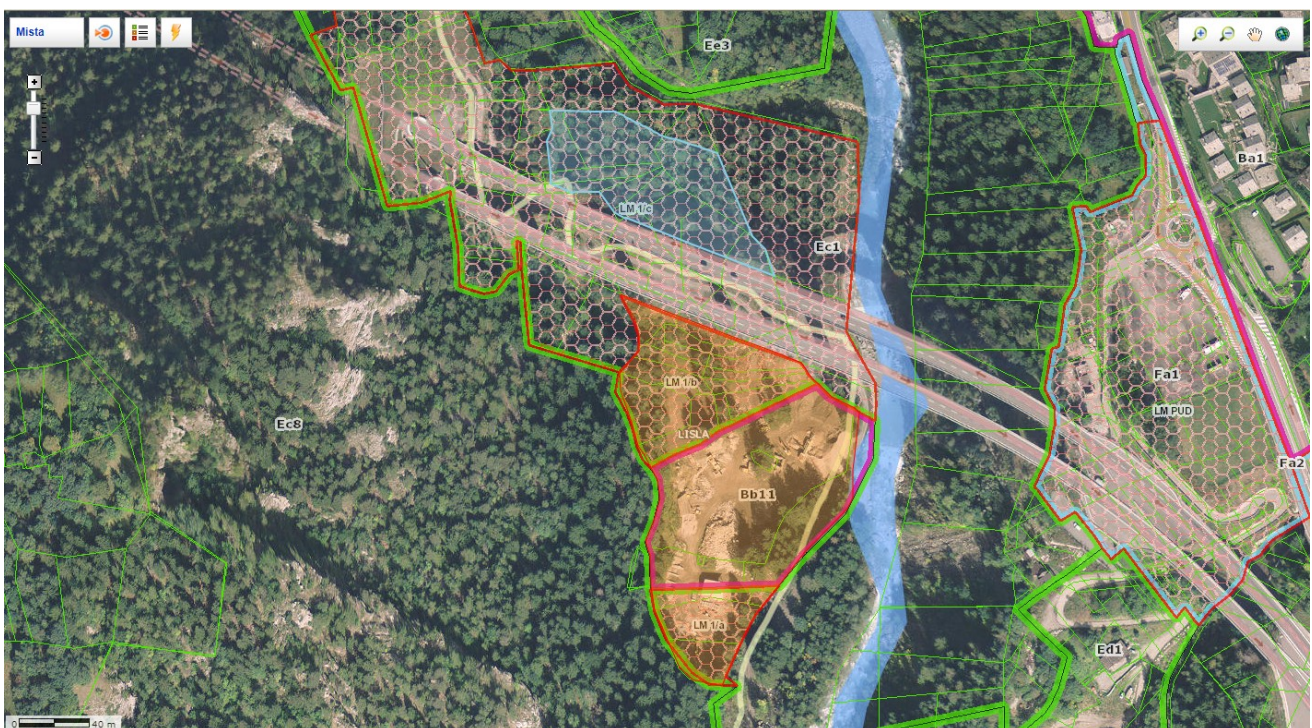
1. PREMESSA.....	2
2. INTERVENTI PREVISTI E MODALITÀ DI ESECUZIONE.....	4
3. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ OPERATIVE DI PEDORESTAURO DELLE AREE OGGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE.....	5
4. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ OPERATIVE DI MESSA A DIMORA DELLE SPECIE ARBOREE.....	6
5. ELABORATI GRAFICI.....	7

## 1. PREMESSA

Le aree dell'impianto interessano le zone Bb11 e Ec1 del vigente PRGC.

L'area oggetto di ampliamento si colloca all'interno del retino LM1/c destinato ad attività artigianali. Nelle aree interessate dall'impianto attuale il Comune ha inserito nel proprio PRGC due retini di "speciali limitazioni LM1/a e LM1/b come area di recupero rifiuti inerti".

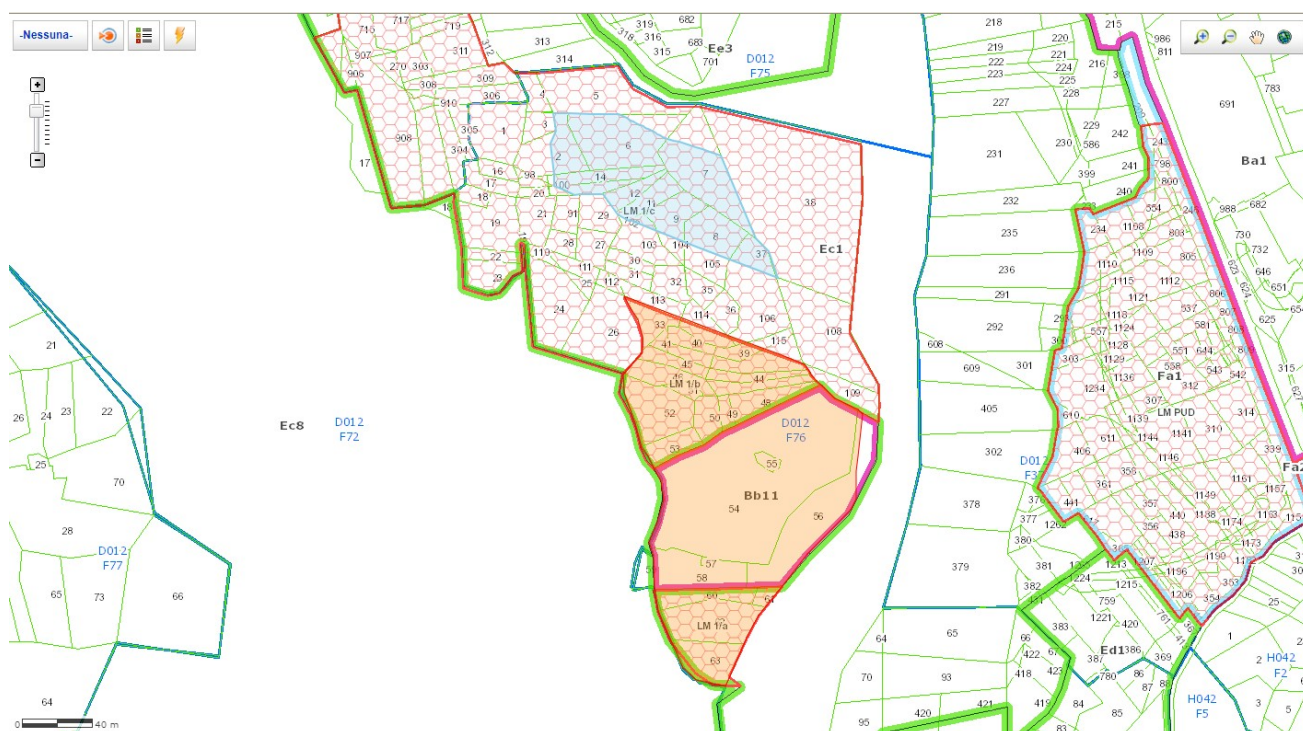
Si evidenzia al riguardo che ai sensi dell'art. 208 c. 6 del d.lgs n. 152/06 e s.m.i. il provvedimento autorizzativo costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.



Piani Regolatori - Carte Prescrittive	
P4 Cartografia della zonizzazione dei servizi e della viabilità del PRG	
P4 Aree sottoposte a particolari limitazioni e disciplina	
	Aree sottoposte a particolari limitazioni e disciplina - idrogeologico
	Aree sottoposte a particolari limitazioni e disciplina - in previsione
	Aree sottoposte a particolari limitazioni e disciplina - esistenti
P4 Zone (BORDI)	
	A - Parte del territorio costituita dagli agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario o ambientale
	B - Parte del territorio costituita dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici ed in genere terziari
	C - Parte del territorio totalmente ineditata o debolmente edificata, da infrastrutturare, destinata alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici e terziari
	D - Parte del territorio destinata ad attività industriale
	E - Parte del territorio totalmente ineditata o debolmente edificata destinata a usi agro-silvo-pastorali e altri usi compatibili
	F - Parte del territorio destinata a impianti e attrezzature di interesse generale

***Rinnovo con modifica ed adeguamento dell'autorizzazione all'esercizio ed alla gestione di operazioni di recupero rifiuti inerti e di deposito preliminare e messa in riserva***  
**Ubicazione impianto: Località Dolonne in Comune di Courmayeur (AO)**  
*Progetto di recupero ambientale*





In merito al ripristino delle aree di impianto a chiusura delle attività ai sensi dell'art. 208 comma 11 lettera f) del D.Lgs. 152/2006, di seguito si riporta il progetto di ripristino ambientale, relativo sia alle aree dell'attuale impianto sia all'ampliamento.

Le aree dell'attuale impianto interessano le zone Bb11 e Ec1 del vigente PRGC, mentre le aree interessate dall'ampliamento ricadono in zona Ec1 all'interno del retino LM1/c destinato ad attività artigianali.

Per quanto riguarda le aree in zona Bb11, se ne prevede la riconversione in coerenza con gli utilizzi previsti dal vigente PRGC.

Per quanto riguarda le aree in zona Ec1, se ne prevede invece la riconversione coerentemente a quanto previsto dall'attuale PRGC.

Si prevede al riguardo di attuare un progetto di **recupero ambientale con il rimboschimento delle aree.**

## 2. INTERVENTI PREVISTI E MODALITÀ DI ESECUZIONE

Le operazioni da prevedersi a chiusura del sito per la riconversione ad aree boscate sono le seguenti:

- rimozione di tutti i materiali presenti, compresa la demolizione delle platee e delle altre opere presenti; tale operazione dovrà essere eseguita in modo da liberare completamente le aree;
- pulizia e sistemazione superficiale, con livellamenti puntuali mantenendo comunque inalterati i piani generali delle aree; non si prevedono opere di sostegno e modifiche topografiche;
- pedorestauro delle aree oggetto di recupero ambientale, finalizzato alla formazione del suolo obiettivo così come descritto nella relazione pedologica (paragrafo 5 suolo obiettivo);
- piantumazione di specie arboree autoctone analoghe alle aree boscate limitrofe: si prevede al riguardo la piantumazione delle seguenti specie arboree, a titolo di esempio:
  - abete rosso (*Picea abies*);
  - abete bianco (*Abies alba*);
  - larice (*Larix decidua*).

Si specifica che per quanto riguarda le aree ricomprese all'interno del retino LM1/c, destinato ad attività artigianali, le operazioni sopra elencate saranno da valutarsi sulla base di quanto sarà indicato nel PRGC al momento della chiusura dell'impianto in relazione al permanere o meno del retino stesso.

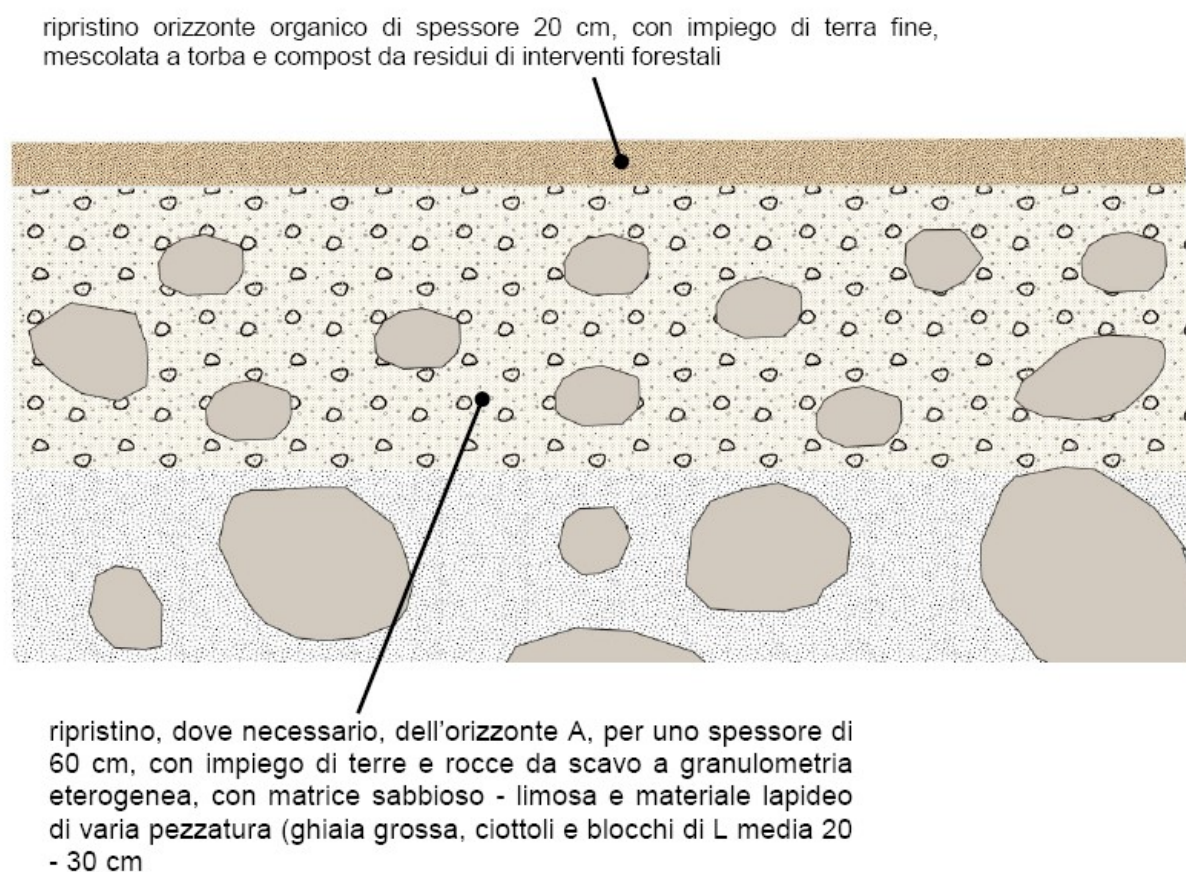
Richiamato quanto sopra descritto, si precisa che nell'ambito del recupero ambientale dell'area non è prevista la realizzazione di opere definitive quali valli, scogliere, muri di contenimento, canalizzazioni, manufatti, ecc... dal momento che in tutta l'area interessata dall'impianto (attuale area d'impianto e futuro ampliamento in progetto) sarà previsto unicamente un livellamento mantenendo comunque inalterati i piani generali delle aree.

In relazione alle caratteristiche dell'area non si ritiene necessario prevedere la realizzazione di specifiche opere di raccolta e smaltimento delle acque superficiali.

### 3. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ OPERATIVE DI PEDORESTAURO DELLE AREE OGGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE

Le aree per le quali si prevede il recupero ambientale saranno oggetto di pedorestaurato al fine di ricreare il suolo obiettivo così come dettagliatamente descritto nella relazione pedologica a firma del del Dr. Geol. Elisabetta Drigo.

Il suolo obiettivo previsto nella relazione pedologica è composto da un orizzonte A, più profondo e di spessore pari a 60 cm, e da un orizzonte O, più superficiale e di spessore pari a 20 cm.



**Fig. 29 – Schema suolo obiettivo**

Stralcio della relazione pedologica

Al fine di ricostruire il suolo obiettivo, si prevede quanto segue:

- per la costituzione dell'orizzonte A, più profondo, si prevede, una volta completate le operazioni di pulizia e sistemazione superficiali descritti nel punto 2, di eseguire specifiche operazioni di scarifica del terreno per una profondità di circa 50 cm, al fine di ridurre la compattazione del suolo riportandolo alle condizioni del terreno originario, idonee per la rinaturalizzazione;
- la costituzione dell'orizzonte O, più superficiale, verrà effettuata attraverso il posizionamento di terreno (spessore 20 cm); potrà essere utilizzato materiale idoneo derivante dalle lavorazioni di terre e rocce da scavo nell'impianto, opportunamente miscelato con ammendante organico.

Lo strato superficiale non dovrà essere eccessivamente costipato, per evitare problemi di ristagno idrico, né eccessivamente sciolto, per evitare possibili erosioni superficiali.

#### **4. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ OPERATIVE DI MESSA A DIMORA DELLE SPECIE ARBOREE**

La piantagione deve avvenire secondo un sesto d'impianto irregolare e con specie diverse disposte a mosaico. La densità di impianto sarà commisurata alle caratteristiche ed al futuro sviluppo delle specie arboree previste.

Si metteranno a dimora piante di piccole dimensioni (h massima 80 cm). Saranno scavate buche di dimensioni adeguate alla zolla, che saranno riempite con una certa quantità di terreno vegetale e fertilizzanti atti a garantire l'attecchimento delle piante. Si effettuerà quindi il ricalzo del terreno fino al colletto.

Una volta eseguita la piantumazione, si effettueranno bagnature periodiche di sostegno nei periodi siccitosi, al fine di garantire l'attecchimento delle piante.

Si effettuerà uno specifico monitoraggio successivo all'impianto, finalizzato a verificare l'effettivo attecchimento delle specie arboree, provvedendo se necessario a sostituire le eventuali fallanze.

## **5. ELABORATI GRAFICI**

- Planimetria catastale di progetto di recupero ambientale con l'individuazione delle aree oggetto di recupero ambientale (aree in verde scuro);
- Sezioni trasversali di progetto, completa di sezioni stratigrafiche del suolo obiettivo.